PRIMARIE PD

UN PARTITO «GLOCAL»

di Vincenzo Cali

Dalla partecipazione più o meno grande il 25 ottobre alle primarie del Partito democratico dipenderà molto del futuro del centrosinistra nel Trentino. Se la partecipazione sarà alta, diciamo paragonabile a quella registrata ai tempi

SEGUE A PAGINA 10

DALLA PRIMA PAGINA

PRIMARIE / 1

Con Tonini potremo avere un Pd «glocal»

della sfida alla segreteria fra Pacher e Kessler, potremo considerare positivamente conclusa la fase di rodaggio, accendere i motori e partire per il lungo viaggio che dovrà portare alla nascita in loco di un nuovo soggetto politico, erede dell'Ulivo, collegato al PD nazionale, che nel Trentino non potrà che declinarsi con le due parole chiave di "democrazia e autonomia".

Se viceversa la partecipazione fosse malauguratamente scarsa, nubi nere si addenserebbero sull'alleanza che regge oggi il governo provinciale, e verrebbe rinviata alle calende greche la nascita del nuovo soggetto federato al PD nazionale. Ciò dovrebbe bastare a convincere anche gli elettori di centrosinistra più critici verso l'attuale compagine di governo a non disertare le urne. Una forte partecipazione popolare alla sfida democratica per la scelta di chi guiderà in sede nazionale e locale il più grande partito del nostro paese (più grande nel senso della partecipazione attiva) servirà anche come ricostituente per la coalizione di governo locale, che di un bagno nelle vicende nazionali ha urgente bisogno. E' sotto gli occhi di tutti la pericolosa deriva localistica, che rien-

tra nella categoria storica del "trentinismo" deriva che affligge il nostro territorio e che si può arrestare solo coniugando le tematiche locali con il dibattito, nazionale ed internazionale, che sta attraversando il Pd.

E' per questo motivo che personalmente ho scelto di appoggiare la candidatura di Giorgio Tonini alla guida del partito trentino; nella sua persona e nel suo programma, una felice sintesi "glocal", si trovano infatti tutti gli antidoti di cui il Trentino ha bisogno per reggere all'assalto dell'influenza autunnale che si sta pericolosamente avvicinando e di cui cogliamo i primi sintomi nei ricorrenti attacchi condotti da più parti all'autonomia speciale. Ho il massimo rispetto per gli altri tre candidati, persone che dobbiamo ringraziare per la loro disponibilità ad impegnarsi per il bene comune, ma è questo un momento che richiede particolarissime qualità, che per fortuna nostra Tonini possiede: un grande equilibrio, che lo tiene lontano a livello nazionale da quegli atteggiamenti improduttivi e velleitari che stanno portando ai margini un intero ceto politico, una conoscenza più che ventennale della realtà locale e dei suoi diver-

si ed intrecciati livelli di autonomia, una sensibilità alle tematiche sociali che gli deriva da una lunga militanza di pura ispirazione degasperiana. Non lasciamoci sfuggire l'opportunità di dare al primo partito del Trentino una guida autorevole, capace di rendere meno traballante il carro del centrosinistra-autonomista trentino, che con l'attuale andazzo rischia di perdere anche l'appoggio della componente ecologista-ambientalista in un momento cruciale per la difesa del territorio.

E' la scelta di presidiare il centro dello schieramento democratico, che Franceschini e Tonini hanno fatto propria, la sola che può permettere anche in Trentino l'attribuzione di precise responsabilità a chi governa. La forza contrattuale del primo partito della coalizione stenta attualmente a farsi sentire ad entrambi i due livelli dei governi locali. Sia in Provincia che in Regione non deve più ripetersi lo spettacolo del tiro al piccione sulle proposte legislative promosse dai democratici; sotto la guida di Giorgio Tonini il partito democratico non potrà che crescere in autorevolezza e concretezza.

Vincenzo Cali